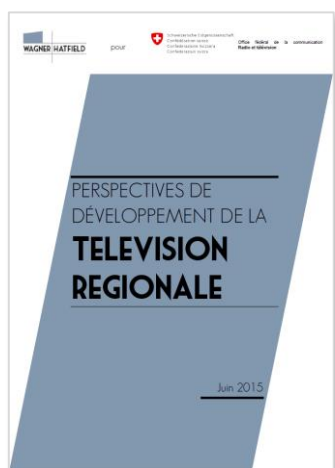


Prospettive di sviluppo della TELEVISIONE REGIONALE



SINTESI

dello studio realizzato per l'UFCOM da
Wagner-Hatfield

Dicembre 2015

1. INTRODUZIONE	2
1.1. Contesto	2
1.2. Primi elementi di confronto trasversali	2
2. ANALISI DEI VARI CASI	3
2.1. Germania – <i>introduzione generale</i>	3
2.2. Germania – Baviera	3
2.3. Germania – Sassonia	4
2.4. Belgio neerlandofono	5
2.5. Belgio francofono	6
2.6. Francia	7
2.7. Regno Unito	8
2.8. Punti salienti	10
3. BUONE PRATICHE	11
4. RACCOMANDAZIONI E POSSIBILI SOLUZIONI	12
4.1. Regolamentazione	12
4.2. Sostegno finanziario	12
4.3. Iniziative di accompagnamento da parte del regolatore	13
4.4. Collaborazioni e sinergie	13

1. INTRODUZIONE

1.1. Contesto

Questo studio mira a proporre misure che i legislatori, i regolatori e le televisioni regionali titolari di una concessione possono prendere per assicurare a queste ultime una base finanziaria solida e un ampio riscontro presso il pubblico. Mette a confronto diversi quadri regolatori pertinenti in Europa occidentale, sottolinea i successi imprenditoriali e raccoglie alcune buone pratiche e iniziative promettenti in materia di sviluppo strategico delle televisioni regionali.

Un primo approccio alla situazione delle televisioni locali e regionali (qui di seguito TLR) in Europa conduce a un certo pessimismo, d'altronde spesso espresso dagli interlocutori incontrati nel quadro di questo studio. Gli effetti dell'attuale crisi economica e finanziaria sono tutt'ora dolorosi per il settore audiovisivo europeo e le TLR sono quelle che ne risentono maggiormente. Alcune emittenti o alcuni panorami audiovisivi nazionali, si trovano in situazioni talvolta catastrofiche.

Se le difficoltà finanziarie annientano o riducono in modo significativo le ambizioni in materia di programmazione delle TLR private, generano talvolta anche un aumento delle sovvenzioni alle TLR sussidiate. Questi contributi sono spesso complessi e precari in contesti budgetari difficili per i poteri pubblici e inducono alcune delle persone intervistate a utilizzare l'espressione "televisioni locali sotto fleboclisi", riferendosi alle TLR sovvenzionate sia pubbliche che private.

Queste considerazioni illustrano la natura e le ragioni del pessimismo riguardo al futuro delle TLR in Europa. Non devono però sfociare né in un fatalismo di opportunistica attesa, né in una rimessa in questione dell'esistenza stessa delle televisioni locali. Senza peccare d'ingenuità, bisogna ammettere che uno spiraglio di luce c'è.

Si tratta innanzitutto del dinamismo creativo e della determinazione imprenditoriale propri ad alcuni professionisti del settore, due fattori indispensabili per il successo di un progetto audiovisivo. In numerosi Paesi, le TLR beneficiano anche di un sostegno politico forte e determinante che pur non essendo un elemento chiave per il successo del settore, garantisce tuttavia la possibilità di esplorare nuove pratiche, nuovi modelli, nuove iniziative editoriali e manageriali che possono risultare essenziali per uno sviluppo positivo delle TLR. In Svizzera, ad esempio, nel settembre 2014 il Parlamento ha adottato una revisione della LRTV (sottoposta a referendum e accettata dal popolo il 14 giugno 2015) che permette un aumento della partecipazione al canone assegnata alle radio e alle televisioni concessionarie: ottengono dal 4 al 6 per cento del prodotto del canone di ricezione.

Il settore delle TLR deve quindi reinventarsi, integrare le nuove abitudini di consumo televisivo, accentuare le sue forze e rimediare in modo costruttivo alle sue debolezze, scoprendo nuove forme per avvicinarsi al pubblico e sviluppando modelli economici innovativi e realisti.

1.2. Primi elementi di confronto trasversali

La nozione di TLR include una serie di realtà talvolta molto diverse.

A livello di statuti, vi è una grande varietà di strutture. In Europa molte TLR operano in base a una concessione, una convenzione o una forma di autorizzazione specifica. Altre invece, più rare, funzionano secondo le regole generali e comuni all'insieme dei media audiovisivi. In alcuni Paesi, la copertura del territorio è fornita interamente dall'una o dall'altra TLR (Svizzera, Belgio, ecc.), in altri invece vi sono aree scoperte (Regno Unito, Francia, ecc.). L'estensione della copertura e la densità della popolazione servita non sono uniformi, né sul continente né all'interno di uno stesso Paese. La Svizzera è uno dei Paesi che presenta una maggior capillarità in quanto a TLR, in proporzione al volume della sua popolazione. Dispone quindi di un numero importante di TLR, seppure inferiore a Paesi come l'Italia o la Spagna, ma di gran lunga superiore alla Francia e alla Germania. Si colloca sullo stesso livello del Belgio e della Danimarca. Anche per quanto riguarda la situazione finanziaria delle TLR, la Svizzera può essere comparata al Belgio. Questi due Paesi, d'altronde, formano il duo dei settori nazionali che conseguono i redditi più elevati.

Questi confronti permettono dunque di concludere che la Svizzera possiede un numero relativamente importante di TLR, che le permette di coprire la totalità del territorio grazie ad una densa rete di media locali. Quest'ultimi soffrono, come l'insieme del settore audiovisivo in Europa, delle ripercussioni della crisi economica e finanziaria ma conseguono tuttavia introiti fra i più elevati del continente.

2. ANALISI DEI VARI CASI

2.1. Germania – introduzione generale

Il carattere fortemente regionalizzato del panorama audiovisivo tedesco risale ai tempi della nascita della radiotelevisione stessa. Ancoratosi ancora di più al momento dell'apparizione delle emittenti radiotelevisive private negli anni '80, ha obbligato le due emittenti nazionali dominanti (RTL e ProSiebenSat.1) a diffondere delle finestre di programma regionali.

Anche la regolamentazione avviene soprattutto su scala regionale, infatti i 16 Länder¹ dispongono di 14 autorità di regolamentazione regionali. Abbiamo deciso di dedicarvi due studi procedendo all'analisi del paesaggio delle TLR nei due Länder che ne contano il numero maggiore (Sassonia e Baviera).

Tendenzialmente il numero delle TLR è in calo; in Germania se ne contano 267 nel 2012, 261 nel 2013 e 232 nel 2014². Questo fenomeno potrebbe accentuarsi in futuro, a causa di un mutamento dell'ecosistema mediatico tedesco che rischia di mietere tra le TLR le sue prime vittime: si tratta dell'accesso da parte delle televisioni nazionali private alla pubblicità regionale.

2.2. Germania – Baviera

Come nella maggior parte dei Länder, lo sviluppo delle televisioni locali è avvenuto parallelamente a quello delle reti via cavo. Oggi, la Baviera presenta il panorama delle TLR più variegato di tutta la Germania, si è stabilizzato attorno alle zone di copertura delle rispettive emittenti che salvo rare eccezioni non si sovrappongono.

I mandati delle TLR sono formulati in modo abbastanza generale, in termini di obiettivi d'interesse pubblico (riferire l'attualità politica, economica, sociale e culturale della zona di copertura, rispettare il pluralismo delle correnti di pensiero e d'opinione, rispettare la deontologia giornalistica, ...). Il volume di produzione è invece definito rigorosamente: da lunedì a venerdì ogni TLR deve trasmettere un telegiornale di almeno 20 minuti (trasmesso sulla finestra RTL alle ore 18) e almeno 100 minuti a settimana di programmi relativi a tutti gli aspetti della vita locale. È severamente regolamentato anche il carattere locale della programmazione: tutti i programmi devono avere un legame con la vita locale, il che, secondo il regolatore e gli attori coinvolti, frena determinate iniziative programmatiche e collaborazioni tra le TLR³.

La situazione economica del settore è relativamente sana, in questi ultimi anni la cifra d'affari media è aumentata e il deficit medio resta contenuto, in alcuni anni si è addirittura registrato un profitto. Ma, questa stabilità ha un prezzo per i poteri pubblici: quasi il 40 per cento del reddito delle TLR proviene da diverse misure di sostegno diretto o indiretto.

Per quanto concerne il sostegno diretto, quasi il 30 per cento del reddito proviene da finanziamenti pubblici da parte del Land della Baviera, il cui regolatore (BLM) ne assicura la gestione: circa il 25 per cento è destinato alla copertura dei costi di diffusione via cavo e via satellite⁴ e circa il 3 per cento al finanziamento dei programmi d'interesse pubblico. Fino al 2007, i costi di diffusione erano coperti da un contributo dei cavo-operatori. A seguito della soppressione di quest'ultimo a fine 2007, il finanziamento è assicurato dal Land della Baviera sino a fine 2016.

Per quanto concerne il sostegno indiretto, quasi il 10 per cento proviene dal finanziamento, da parte dell'emittente nazionale RTL, della finestra di programma di 30 minuti di cui beneficiano le 16 TLR da lunedì a venerdì tra le ore 18 e 18.30. La finestra diffonde il telegiornale di ciascuna TLR nella propria zona di copertura. È finanziata da RTL in ragione di 0,85 euro per abbonato nella zona di copertura. Permette inoltre alle TLR di beneficiare delle entrate pubblicitarie provenienti da questa fascia oraria. È un sistema che presenta un triplo vantaggio: assicura un finanziamento dei programmi delle TLR, rafforza la loro notorietà e conferisce loro accesso a introiti pubblicitari complementari. Questa finestra

¹ Vi è ormai un'autorità di regolamentazione comune per i Länder di Berlino e del Brandeburgo e per quelli di Amburgo e dello Schleswig-Holstein.

² DLM, Jahrbuch 2013-2014; DLM, Jahrbuch 2012-2013; DLM, Jahrbuch 2011-2012.

³ Entro questi limiti, le emittenti prendono tuttavia numerose iniziative comuni (tra cui un'ora di programmazione comune sabato dalle ore 17.45 alle 18.45, "TV Bayern Live"), consultabile sulla loro piattaforma "Bayern TV": <http://www.tvbayern.de/>

⁴ A causa dei costi elevati della diffusione via satellite, solo le più grandi TLR dispongono di un canale 24 ore su 24. Le altre o condividono un canale, o diffondono solo dalle ore 18 a mezzanotte.

risuote ampio successo: giunge regolarmente in testa alle classifiche di ascolto (17,5% di audience media nel 2014⁵).

Il BLM offre altre misure di sostegno alle TLR, come il finanziamento in ragione del 50 per cento (le TLR si ripartiscono il 50 per cento restante) dello studio annuo "Funkanalyse"⁶ che fornisce dati esaustivi sullo stato del panorama audiovisivo bavarese (diffusione, misurazione dell'audience, studi sulla qualità dei programmi, ecc.), il finanziamento di studi ad-hoc, di iniziative di promozione delle TLR come l'assegnazione di diversi premi, i programmi di educazione ai media e di formazione, il finanziamento di diversi eventi o conferenze, ecc. Complessivamente, il BLM stima che oltre la metà del suo budget vada direttamente o indirettamente a favore delle TLR⁷, che evolvono dunque in un ambiente regolatorio tanto organizzato quanto favorevole.

Gli introiti privati si suddividono in entrate pubblicitarie (circa 38%) e altri ricavi diversi (24%). Tra questi ultimi figurano le attività di produzione e di captazione di eventi per conto delle emittenti radiofoniche nazionali, ma soprattutto la produzione e la diffusione di servizi pubbliredazionali.

Pur essendo molto attive sulle nuove piattaforme, le TLR incontrano grandi difficoltà a monetizzare la loro audience: sui 13,8 milioni di introiti pubblicitari conseguiti nel 2013, meno del 2 per cento provenivano dalla pubblicità online.

L'audience resiste piuttosto bene alle grandi difficoltà vissute dall'intero panorama audiovisivo europeo; in questi ultimi anni si è infatti stabilizzata attorno alle 800 000 persone, ossia a una portata quotidiana che oscilla tra il 7,5 e l'8%⁸.

2.3. Germania – Sassonia

La Sassonia, che in termini di superficie (18 400 km², ossia leggermente meno della metà della Svizzera) si colloca soltanto al 10° posto tra i 16 Länder tedeschi e al 6° posto in termini di popolazione (4 milioni di abitanti, ossia leggermente più della metà della Svizzera), è prima in classifica per quanto riguarda il numero di TLR: negli anni 1990 e 2000 ne contava oltre 100, oggi ne ha ancora quasi 60. La maggior parte di esse sono di dimensioni comunitarie e rappresentano tutt'ora la maggior parte delle televisioni locali, altre invece hanno adottato un profilo più commerciale ed esteso la loro copertura a una delle principali città della Sassonia o a una delle sue sotto regioni, soprattutto grazie alla diffusione via etere.

Dopo anni di guadagni, la situazione economica delle TLR in Sassonia si è degradata a causa della crisi del 2008: la loro cifra d'affari media è in calo, i deficit si accumulano. Tutte le TLR della Sassonia hanno uno statuto privato e finora non beneficiano di alcun finanziamento pubblico. Presentano una struttura degli introiti che si scosta fortemente da quella degli altri Paesi o regioni analizzati. La loro costante diminuzione negli ultimi anni, la situazione economica difficile e l'impatto sfavorevole sull'impiego⁹ hanno tuttavia recentemente spinto i poteri pubblici a modificare questa situazione. Mentre il quadro regolamentare, particolarmente rigido in materia d'indipendenza delle emittenti televisive dallo Stato, rendeva impossibile qualsiasi finanziamento della produzione dei programmi, un finanziamento pubblico consentirà di versare sussidi alla diffusione.

Le TLR che (SLM) richiederanno presso il regolatore lo statuto di TLR "d'interesse pubblico" e che s'impegneranno a diffondere un programma d'informazione di almeno 15 minuti al giorno e un altro programma culturale di almeno 30 minuti a settimana, si ripartiranno la somma di 600 000 euro l'anno, da destinare anzitutto ai costi sostenuti per la diffusione via etere, poi via satellite e infine per le altre piattaforme (via cavo e IPTV)¹⁰. Per il momento, solo 12 TLR soddisfano questi criteri. In realtà, sono le uniche TLR che possono essere considerate vere emittenti televisive, in quanto le altre non sono in onda 24 ore su 24 e producono pochi minuti di programma al giorno o addirittura alla settimana.

⁵ I particolari relativi all'audience di questa finestra di programma sono disponibili all'indirizzo seguente: http://funkanalyse.tns-infratest.com/2014/2_tv/1nutzung/1TVInternet_gesamt.pdf, pagg. 15 e seguenti.

⁶ <http://funkanalyse.tns-infratest.com/>

⁷ I particolari delle entrate e delle uscite del BLM sono disponibili all'indirizzo seguente: http://www.blm.de/de/ueber_uns/finanzierung.cfm

⁸ I particolari relativi all'audience sono disponibili all'indirizzo: http://funkanalyse.tns-infratest.com/2014/2_tv/1nutzung/1TVInternet_gesamt.pdf, pp. 25 e seguenti.

⁹ Dei 340 impieghi recensiti nel 2010, ne sono rimasti solo 250 nel 2013.

¹⁰ I particolari di questa nuova disposizione sono disponibili all'indirizzo seguente: <http://www.slm-online.de/wp-content/uploads/2015/02/slm-foerdersatzung-lokal-tv.pdf>

Le cooperazioni tra TLR esistono e funzionano generalmente in modo soddisfacente¹¹. Viene praticata anche la sindacazione in materia di introiti pubblicitari, ma su scala marginale.

Se, complessivamente dai diversi dati sulla portata emerge un calo costante dell'audience, il tempo che i telespettatori trascorrono davanti alla loro televisione locale resta tuttavia stabile e particolarmente elevato (attorno ai 37 minuti al giorno)¹².

Il quadro regolamentare delle TLR sassoni, creatosi negli anni a seguito della riunificazione della Germania, è particolarmente liberale. Il sistema delle licenze corrisponde a un regime dichiarativo, infatti il regolatore non rifiuta alcuna domanda di licenza, neppure se l'assegnazione di una licenza comporta una concorrenza tra TLR su tutta o parte della zona di copertura. Gli obblighi relativi al contenuto si limitano ai principi generali enunciati nella legge e non sono completati da convenzioni individuali. Non vi è quindi nessun obbligo particolare in termini di quantità o qualità dei programmi, salvo per le TLR che fanno domanda per un finanziamento pubblico dei loro costi di diffusione. D'altronde, non vi è alcun limite in quanto a diffusione pubblicitaria oraria o quotidiana, ciò permette la trasmissione di servizi publiregionali, a condizione che siano ben distinti dai programmi. La pubblicità rappresenta la più importante fonte di guadagno di queste TLR, a cui si aggiungono soprattutto le attività di produzione. Le principali disposizioni vincolanti riguardano la concentrazione: è vietato il controllo di una TLR da parte della stampa scritta. Alcune persone intervistate concordano sul fatto che l'abrogazione di un tale divieto rafforzerebbe l'economia delle TLR, ma l'attuale situazione politica non lo consente¹³.

In un tale contesto, oltre al "salvagente finanziario" accordato a partire dalla primavera 2015 e la cui efficacia non può pertanto ancora essere valutata, il regolatore può tentare d'intervenire unicamente in qualità di promotore o facilitatore, ciò che fa in modo molto attivo, soprattutto ordinando studi sull'audience (che le TLR non possono permettersi per mancanza di mezzi), organizzando eventi o conferenze, assegnando diversi premi volti a ricompensare la qualità dei programmi o assumendo il ruolo di mediatore tra le TLR e i diffusori qualora sorgano difficoltà in materia di numerazione dei canali.

2.4. Belgio neerlandofono

Spesso i primi partner e sostenitori delle iniziative di televisione locale erano le società locali di cablo-operatori. Dopo un primo progetto di quadro legale adottato nel 1987, all'inizio degli anni '90, le autorità fiamminghe si sono mostrate più positive e ambiziose con la promulgazione di diversi decreti che, insieme, tracciavano per la prima volta il quadro delle attività del settore oramai chiamato "televisioni regionali". Vengono formulati principi fondamentali:

- sono definite undici zone di copertura;
- la programmazione è limitata a 200 ore l'anno;
- le televisioni regionali riconosciute devono essere costituite sotto forma di associazioni senza scopo di lucro, forma giuridica, quest'ultima, che rende possibile e semplice l'erogazione di sussidi pubblici;
- la pubblicità commerciale è autorizzata quale fonte di guadagno complementare;
- i diversi cablo-operatori regionali sono tenuti a garantire la diffusione di ogni televisione regionale nella propria zona di copertura (must-carry).

Dal 1993, sono riconosciute le cinque televisioni pioniere. Nei mesi successivi, ad esse si aggiungono sei altre emittenti che vanno a completare un panorama rimasto stabile fino a ora¹⁴.

L'attitudine delle autorità pubbliche e politiche nei confronti delle televisioni regionali è cambiata molto rispetto all'attendimento degli anni '80. Le TLR beneficiano di un sostegno sempre più pronunciato e sono periodicamente oggetto di misure particolari destinate a contribuire al loro sviluppo (o alla loro sopravvivenza). Occorre notare, a titolo esemplare, le misure prese dal Governo fiammingo negli anni 2000. Dopo le prime misure di sostegno finanziario decise nel 2005 con lo scopo di completare le sovvenzioni esistenti, ma sparse, delle varie autorità provinciali o comunali, nel 2008 il Governo ha annunciato di voler strutturare questi aiuti pubblici, presentati come un sostegno ai compiti d'interesse generale forniti dalle TLR:

¹¹ Vedi piattaforma "ARIS": <http://www.lokalfernsehen.de>

¹² I particolari relativi all'audience sono disponibili nella "Funkanalyse" realizzata dallo SLM (<http://www.slm-online.de/fernsehen/funkanalyse>).

¹³ Il Governo regionale è a tendenza conservatrice e i principali organi della stampa sono considerati vicini ai social-democratici.

¹⁴ A seconda delle discussioni e dell'approccio, la letteratura parla talvolta di dieci o undici televisioni regionali. Infatti RTV diffonde su due canali, uno a Kempen (RTV Kempen) e l'altro nella regione di Mechelen (RTV Mechelen). Inoltre, tra le due TLR della provincia delle Fiandre occidentali, Focus e WTV è ormai avvenuta una fusione.

- un sussidio annuo di 50 000 euro per ogni TLR per il sottotitolaggio dei programmi informativi;
- un sussidio annuo di 166 000 euro per ogni TLR, che quest'ultima dovrà destinare a tre obiettivi:
 - l'attuazione di obblighi stabiliti per decreto, in particolare i programmi che mirano ad accrescere la partecipazione dei cittadini nel loro contesto regionale;
 - progetti educativi e di formazione generali per i giovani giornalisti;
 - la creazione di iniziative e progetti di sviluppo di piattaforme digitali e interattive.

Dato che i contributi a favore del pubblico non si limitano al settore audiovisivo, sono finanziati da diversi dipartimenti amministrativi.

Le difficoltà globali delle TLR, dovute ai mutamenti sopraggiunti nel settore audiovisivo, hanno pure spinto il Governo a decidere in merito o a contribuire a risolvere diverse questioni che preoccupavano il settore. Nel 2014, è stato adottato un decreto che ha completato e modificato il quadro regolamentare.

Mandato

Il decreto del 2009 stipulava che il mandato delle TLR consisteva nel fornire un'informazione regionale allo scopo di promuovere la comunicazione tra la popolazione e tra le autorità e la popolazione, oltre che contribuire allo sviluppo sociale e culturale generale della regione. Questi mandati sono completati dai punti seguenti:

" 1° raggiungere il maggior numero possibile di spettatori nel bacino d'utenza, fornendo informazioni regionali sulla zona di copertura;

2° garantire un elevato grado di partecipazione degli spettatori ai programmi proponendo applicazioni interattive;

3° promuovere una politica della diversità sia nell'organizzazione che nell'offerta di programmi".

Statuto

La prassi delle società operative è iscritta nel decreto. Le restrizioni riguardo alle partecipazioni incrociate e alla concentrazione sono così eliminate a tutti gli effetti. Le convenzioni che le società operative devono firmare con la o le TLR, alle quali sono associate, contengono clausole di garanzia dell'indipendenza editoriale e finanziaria. I redditi provenienti dai contributi dei distributori e le sovvenzioni pubbliche devono essere integralmente destinati alla realizzazione dei mandati assegnati per decreto.

Contributo dei distributori

I contributi dei distributori sono stati modificati e strutturati secondo un meccanismo relativamente complesso che integra d'ora innanzi un fattore legato all'audience giornaliera delle TLR. Spetta al regolatore ricevere, controllare e validare i vari dati relativi al numero di abbonati e al tasso quotidiano di audience.

Diffusione e zona di copertura

Le TLR mantengono l'esclusività di diffusione nella loro zona di copertura, ma i telegiornali ricevono l'autorizzazione di essere diffusi in tutta la Fiandra.

Uno degli effetti principali della promulgazione di queste disposizioni consiste nel consolidamento delle strutture tra le TLR legate a un gruppo editoriale comune. Questo fenomeno s'iscrive in quello più generale d'intensificazione dei partenariati e delle sinergie tra TLR.

La regione delle Fiandre è un laboratorio interessante per tutti gli osservatori del settore della televisione locale; ha puntato sugli effetti positivi di diverse innovazioni o scelte strategiche: l'integrazione di un fattore d'audience per l'assegnazione di contributi finanziari, la definizione dello scopo al quale sono destinati alcuni sussidi pubblici e una forma di consolidamento del settore.

2.5. Belgio francofono

Le prime televisioni locali (chiamate allora "comunitarie") nella parte francofona del Belgio sono quasi tutte nate tra la metà degli anni '70 e la metà degli anni '80. Spesso frutto di iniziative associative locali, presentano ancora oggi una grande varietà (soprattutto in quanto a dimensioni e filosofia editoriale). Dai loro albori, hanno beneficiato di un forte sostegno da parte delle autorità locali, un sostegno politico molto presente ancora oggi. Il quadro regolamentare si è piuttosto adattato alle realtà e all'evoluzione delle TLR, anziché influenzarne o prescrivere i loro sviluppi. Se le esigenze legali sono talvolta più precise o rigorose rispetto ad altri Paesi o territori, in generale si sono comunque sempre adeguate alla

prassi in vigore, senza imporre profonde modifiche delle prestazioni obbligatorie, sia in quanto a numero che a natura.

Le TLR si sono viste attribuire uno statuto comune (sono tutte costituite sotto forma di associazione senza scopo di lucro), sono considerate essenzialmente televisioni di servizio pubblico (non dal punto di vista organico bensì funzionale) e beneficiano di importanti sussidi pubblici e di contributi finanziari dei distributori imposti dal decreto sull'audiovisivo.

La Comunità francese del Belgio conta oggi 12 TLR, che si ripartiscono la copertura dell'insieme del territorio ma in modo ineguale. Il panorama delle TLR è particolarmente stabile: nessuna di esse è scomparsa dal momento della sua creazione. Fino alla metà degli anni 2000, prima di essere stato sconvolto dai mutamenti in materia di diffusione e di consumo, il paesaggio audiovisivo si era auto-strutturato e stabilizzato grazie a una serie di accorgimenti particolari. L'invecchiamento del pubblico, gli effetti della crisi sul mercato pubblicitario e le trasformazioni necessarie per adeguarsi alle nuove abitudini di consumo televisivo rendono più urgente e necessaria una riforma più strutturale.

Le prime intenzioni politiche del Governo erano ambiziose e miravano a modifiche piuttosto profonde. Questo slancio è stato attenuato dalla determinazione delle TLR a mantenere la loro totale autonomia. La riforma, adottata nel 2011, ha causato un importante rifinanziamento del settore che ha modificato i meccanismi di distribuzione dei mezzi finanziari e dell'importo globale assegnato alle varie TLR.

Le televisioni locali dispongono anche di altre sovvenzioni, dirette e indirette. Province, città e comuni sono contribuenti importanti (tramite sussidi, investimenti pubblicitari o sponsoring di programmi). Le TLR beneficiano anche di aiuti all'occupazione nel settore non commerciale versati dalla Comunità francese, dalle Regioni e dallo Stato federale.

La struttura finanziaria delle TLR nel Belgio francofono è relativamente simile a quella della maggior parte delle emittenti svizzere. La stabilità finanziaria non è tuttavia ancora garantita a lungo termine: nel 2012, sette delle dodici TLR hanno chiuso i conti con un deficit.

La prassi delle collaborazioni tra televisioni locali è fortemente radicata negli usi e nei palinsesti, è d'altronde una delle peculiarità degne di nota delle TLR del Belgio francofono. La natura, l'intensità e la qualità dei partenariati con la RTBF variano fortemente da una TLR all'altra, sia per motivi logistici sia in materia di personale. Sembra che in questo campo la situazione si stia evolvendo positivamente.

Se l'evoluzione del quadro regolamentare nel Belgio francofono è caratterizzata da un'attitudine fortemente individualista delle TLR e da una forte predisposizione all'aiuto dei mandatari locali, questa feroce autonomia dei responsabili delle TLR ha portato un certo dinamismo sul piano dei contenuti. Anche nelle TLR più piccole, nonostante i programmi vengano ripetuti, nasce comunque un'offerta di contenuti sempre più varia. La prassi dello scambio di programmi e della coproduzione è dettata, nei singoli casi, da motivazioni editoriali piuttosto che economiche o di razionalizzazione del budget.

Da uno studio d'audience globale svolto dall'istituto TNS nel settembre 2013 unicamente sulla Vallonia¹⁵, emerge che il 70 per cento della popolazione vallona guarda, almeno occasionalmente, la sua emittente locale e quasi il 30 per cento la segue almeno un giorno su due.

Il paesaggio mediatico del Belgio francofono è dunque caratterizzato da un equilibrio budgetario fragile (ma stabile grazie a un forte sostegno politico), una spiccata propensione a condividere o coprodurre determinati programmi, una grande autonomia nei confronti dei gruppi mediatici e una forte diversità in quanto a dimensioni e linee editoriali che rende improbabile il consolidamento del panorama televisivo a lungo termine.

2.6. Francia

A differenza della Germania e di altri grandi Paesi europei come la Spagna, la storia della televisione francese è segnata da una forte centralizzazione. In Francia le televisioni locali sono un fenomeno relativamente recente, per lungo tempo limitato dall'esistenza della sola diffusione via etere analogica, ora reso possibile con lo sviluppo della televisione digitale terrestre e delle altre piattaforme digitali (via cavo, IPTV, satellite e Internet). Ciononostante, le televisioni locali occupano tutt'ora uno spazio relativamente marginale nel panorama audiovisivo francese: alla fine del 2014, solo 43 TLR erano autorizzate dal CSA e coprivano solo il 72 per cento della popolazione della Francia metropolitana¹⁶;

¹⁵ <http://www.media13.be/audiences/>

¹⁶ Consiglio superiore dell'audiovisivo, *Rapporto annuale 2014*, pag. 64. Vi sono d'altronde 16 TLR d'oltremare (3 in Guadalupa, 3 a Martinica, 2 in Guyana, 2 sull'isola della Riunione, 2 a Mayotte, 2 in Nuova Caledonia e 2 nella Polinesia francese). Vi sono

l'obiettivo iniziale era invece quello di coprire tutto il territorio con un centinaio di TLR. Inoltre, negli ultimi anni, questo numero fatica ad aumentare, anzi, diminuisce poiché la nascita di nuove TLR¹⁷ non è necessariamente in grado di compensare la scomparsa delle altre.

Il paesaggio francese delle TLR è caratterizzato da una grande eterogeneità, che rende difficile un'analisi globale. Questa diversità si osserva nelle dimensioni, nello statuto giuridico, nella struttura di proprietà, nelle modalità di finanziamento (il cui rapporto tra contributi pubblici e privati può rappresentare 90/10 come la situazione inversa), nella situazione concorrenziale e nella linea editoriale.

Le risorse delle TLR francesi rimangono relativamente limitate: le 37 TLR che dispongono di un bilancio 2013 hanno conseguito un reddito complessivo di 53,5 milioni di euro, ossia in media meno di un milione e mezzo di euro ciascuna. In generale registrano un calo, infatti le 34 TLR che nel 2012 disponevano di un bilancio avevano conseguito un reddito di 56 milioni di euro. Sono anche in prevalenza dipendenti dai poteri pubblici (nella misura del 55%). Gli altri introiti provengono principalmente dalle prestazioni di servizio effettuate per delle società del settore privato o pubblico (vendita di spazi pubblicitari, comunicazione istituzionale, prestazioni audiovisive, ecc.), dai finanziamenti delle coproduzioni contabilizzate sul conto dei profitti, dagli introiti della televendita, dai "contratti di obiettivi e di mezzi" (l'equivalente dei "mandati di prestazione" svizzeri) conclusi con gli enti territoriali (municipalità, comunità urbane, dipartimenti, regioni, ecc.) o dalle sovvenzioni d'esercizio provenienti da questi enti. A differenza delle TLR svizzere e degli altri media francesi a carattere regionale (France 3 per la televisione, France Bleu per la radio e le testate della stampa quotidiana regionale), non dispongono tuttavia di alcuna sovvenzione da parte dello Stato francese.

Evidentemente, la mancanza di risorse grava sul risultato d'esercizio delle TLR: meno del 40 per cento di esse presenta un risultato d'esercizio positivo. Oltre alla mancanza di risorse, le TLR francesi sono limitate dal fatto che la loro presenza sulla piattaforma di televisione digitale terrestre (che rimane la principale modalità di ricezione del 60% circa delle economie domestiche) è indispensabile, ma rappresenta il 10-20 per cento dei costi d'esercizio.

2.7. Regno Unito

Il Regno Unito è un caso particolarmente interessante nello studio dell'evoluzione delle televisioni regionali; infatti, paradossalmente, è il Paese con la maggiore esperienza e tradizione in quanto a decentralizzazione mediatica privata e, allo stesso tempo, è quello con l'esperienza più recente in materia di allestimento di un panorama televisivo locale.

Il Regno Unito è stato il primo Paese in Europa ad aprire il suo settore audiovisivo all'iniziativa privata. Il Television Act del 1954 ha decentralizzato i luoghi di produzione e di decisione editoriale creando una serie di televisioni private la cui copertura era delimitata da zone geografiche determinate. Nel corso dei decenni seguenti, tuttavia, un crescente fenomeno d'integrazione delle diverse emittenti ha modificato la topologia del paesaggio mediatico britannico. Attualmente, ITV è, di stato e di fatto, una televisione privata nazionale.

È particolarmente rilevante per questo studio il fatto che le licenze accordate (e le sovvenzioni destinate all'esercizio di mandati di servizio pubblico) siano sempre vincolate alla produzione e alla diffusione d'informazioni regionali proprie alle zone di diffusione. Per motivi tradizionali e d'obbligo, ITV diffonde dunque tutt'ora informazioni regionali quotidiane. D'altronde, la BBC si trova nella stessa situazione; sotto certi aspetti, funziona anch'essa in forma di rete, con finestre regionali in Scozia, Irlanda del Nord, Galles oltre che sedi e centri di produzione distaccati e decentralizzati in dodici regioni d'Inghilterra.

Questo spiega senza dubbio perché nel Regno Unito non si sono sviluppate iniziative durevoli di televisioni indipendenti locali, non essendo particolarmente favorevoli le situazioni concorrenziali, tecnologiche, regolamentari ed economiche. Nel 2010 tuttavia, il paesaggio mediatico ha conosciuto nuovi sviluppi. Il Segretariato di stato dei media ha rapidamente annunciato la sua intenzione di cogliere l'opportunità offerta dallo sviluppo della televisione digitale terrestre per sviluppare un panorama televisivo *locale*, a complemento dell'offerta *regionale* esistente. L'elaborazione del quadro regolamentare per le televisioni locali è avvenuta in due tempi, tramite due attori istituzionali dalle competenze ben distinte: il Governo e il regolatore.

inoltre numerose televisioni associative e di quartiere, che non sono considerate nel quadro del presente studio per via dell'assenza sia di dati a loro riguardo che di elementi comparativi pertinenti con la situazione svizzera. Complessivamente, secondo l'Osservatorio europeo dell'audiovisivo, la Francia conta 148 TLR.

¹⁷ Nella Francia metropolitana, sono state autorizzate 13 nuove TLR nel 2011, 9 nel 2012, 4 nel 2013 e 2 nel 2014.

Priorità e disposizioni del Governo

Il Governo ha presentato le sue intenzioni mediante i seguenti punti principali:

- l'allocazione di una parte dello spettro della televisione digitale terrestre alle televisioni locali;
- attribuzioni ad hoc e disposizioni all'Ofcom per identificare le soluzioni tecniche, stabilire le procedure di attribuzione delle licenze, elaborare un quadro regolamentare specifico teso a semplificare e a limitare al minimo legale i vincoli imposti alle TLR (deregolamentazione/liberalizzazione sistematica) e rilasciare queste licenze rispettando il principio della trasparenza;
- coinvolgimento della BBC nell'attuazione tecnica e nel finanziamento del paesaggio televisivo locale: l'impresa pubblica versa 25 milioni di lire sterline a favore dell'attuazione tecnica del multiplex. In seguito, la BBC s'impegna ad acquistare, durante un periodo minimo di 3 anni, contenuti prodotti dalle TLR per un valore di 5 milioni di lire sterline all'anno; potrà disporre di questi contenuti per completare i propri programmi;
- garantire una certa visibilità nelle guide elettroniche ai programmi (EPG) e nei piani di numerazione dei canali: il numero 8 è disponibile sulla televisione digitale terrestre. Sulle piattaforme via cavo, satellite o IPTV, il Governo fa appello alla buona volontà degli operatori. Affinché possano beneficiare di una certa priorità su queste piattaforme, alle TLR locali viene attribuito lo statuto di servizio pubblico televisivo.

Attuazione da parte dell'Ofcom delle priorità e delle disposizioni governative

L'autorità di regolamentazione applicherà rapidamente e fedelmente i precetti governativi, sebbene pubblicamente non dimostrerà mai un entusiasmo o un ottimismo simile a quello del Segretario di Stato. Si adopererà al fine di rendere il quadro legale il più leggero e aperto possibile.

Infine, ai candidati non è imposto alcun obbligo specifico in termini di programmazione. Sono tenuti a presentare progetti di programmi, almeno in parte, a specificità regionale. L'Ofcom imporrà tuttavia un minimo di 7 ore settimanali di programmi di produzione locale ma lascia ai candidati un ampio margine di manovra per organizzare e pianificare la loro programmazione¹⁸. Il quadro regolamentare delle televisioni locali britanniche è quindi relativamente semplice e particolarmente leggero, può essere riassunto nel seguente modo:

- i servizi locali sono tenuti a rispettare gli impegni di programmazione enunciati nel loro dossier di candidatura; qualsiasi modifica di questi ultimi deve essere sottoposta all'autorizzazione dell'Ofcom;
- le TLR devono conformarsi al *Broadcasting Code*, al *Code on the Scheduling of Advertising* e al *UK Code of Broadcast Advertising* ma non sono sottoposte a limiti in quanto a durata delle comunicazioni commerciali;

Distribuzione dell'offerta televisiva locale

Le licenze sono assegnate dall'Ofcom in modo progressivo, a seconda della disponibilità tecnologica, dell'interesse e dello svolgimento delle procedure. Le prime sei TLR sono nate tra la fine del 2013 e l'estate del 2014, in seguito sono seguite l'attribuzione delle licenze e la messa in onda di nuove TLR. Il 1° marzo 2015 si contano 17 TLR. Visto che le prime iniziative sono state lanciate recentemente, i primi rapporti annuali delle TLR non sono ancora disponibili. Per un'analisi dettagliata di questo nuovo panorama mediatico mancano pertanto elementi pubblici e oggettivi relativi allo sviluppo delle TLR. Le emittenti in onda dispongono comunque di profili, linee editoriali e statuti molto variati.

Prime stime sulle performance delle televisioni locali britanniche

Le difficoltà con il maggiore riscontro nei media sono quelle incontrate da London Live, probabilmente perché è l'emittente più in vista ed è detenuta da un importante gruppo mediatico. Recentemente l'emittente ha annunciato di volersi separare da un terzo dei suoi collaboratori, principalmente membri della redazione¹⁹, allo scopo di concentrare maggiormente i suoi mezzi sull'acquisto di programmi destinati alla ridiffusione. L'Ofcom ha accettato di ridurre le repliche di programmi locali da 10 a 6 ore quotidiane e di sopprimerle completamente nelle fasce orarie di maggior ascolto (18h00-22h30). La TLR deve tuttavia continuare a diffondere programmi locali per una durata di 8 ore al giorno tra cui 3 ore nella fascia oraria di maggior ascolto. I problemi di London Live sono sopraggiunti in concomitanza con

¹⁸ "Licensing Local Television - How Ofcom will exercise its new powers and duties to license new local television services", Ofcom, maggio 2012.

¹⁹ <http://www.televisionlocales.com/2015/02/london-live-licencie-un-tiers-du-personnel/>

l'annuncio, ampiamente mediatizzato, del fallimento di Birmingham TV, pronunciato ancor prima che l'emittente fosse effettivamente andata in onda (la licenza le è stata riattribuita in novembre).

Occorre notare inoltre che la BBC, pur soddisfacendo l'obbligo impostole di acquistare argomenti e immagini prodotti dalle TLR, non sembra tuttavia per ora farne un particolare uso.

Queste critiche non devono però nascondere i vari segnali positivi che non hanno avuto lo stesso riscontro nella stampa. Alla fine dell'estate scorsa, tre TLR hanno pubblicato le prime incoraggianti cifre sull'audience: Notts TV a Nottingham può vantarsi di un'audience quotidiana di 189 '000 persone, STV Glasgow era fiera di aver raggiunto i 572 '000 telespettatori nel suo primo mese d'attività e Mustard TV a Norwich contava 100 '000 telespettatori²⁰.

2.8. Punti salienti

L'allegato contiene una tabella comparativa analitica dei sei quadri regolamentari che permette di valutare rapidamente e facilmente le differenze e le analogie tra le regioni in quanto ad aspetti relativi alla regolamentazione e alle prassi del settore.

Questi sei quadri illustrano l'impressionante diversità nel modo in cui legislatori e regolatori possono comprendere la situazione delle TLR. Dimostrano anche che non serve a nulla voler trasporre un modello che si è affermato altrove, da un lato perché ogni TLR è strettamente radicata alla storia del suo paesaggio audiovisivo e dall'altro perché non esiste una "formula magica" in materia di televisione locale e regionale.

Da questi sei esempi emergono tuttavia punti salienti relativi alla regolamentazione delle TLR, al loro finanziamento e alla loro fruizione.

Dalla Sassonia alla Francia, passando per la Comunità fiamminga del Belgio, la diversità in quanto a densità dei quadri regolamentari è evidente. Questo fenomeno rivela una politica chiara: da una parte la Sassonia e il Regno Unito ritengono che dare tutte le possibilità alle TLR significhi imporre loro una quantità minima di regole; dall'altra la Francia e la Comunità francese del Belgio si ispirano a quadri regolamentari piuttosto rigidi che applicano ad altri attori nazionali privati (Francia) o pubblici (Comunità francese del Belgio).

La modalità di gestione delle TLR non permette di stabilire correlazioni tra deregolamentazione e successo economico: nel panorama audiovisivo dal quadro regolamentare più liberalizzato (Regno Unito), due esempi di rilievo hanno già dato segni di difficoltà finanziarie importanti. D'altronde, la questione della liberalizzazione o dell'abolizione di alcune regole è talvolta un falso problema: numerose TLR si lamentano di un quadro regolamentare troppo rigido per quanto riguarda la diffusione della pubblicità, ma ben poche di esse raggiungono i massimi autorizzati. Infine, alcune TLR, soprattutto in Baviera, sottolineano che il principale vantaggio del quadro regolamentare sia quello di esistere, e dunque di permettere alle TLR di svolgere le loro attività in un ecosistema che offre determinate garanzie in quanto a stabilità, prevedibilità ed esclusività.

Il secondo punto saliente concerne il volume delle sovvenzioni accordate alle TLR, anche qui si riscontra una grande diversità, tra le TLR della Comunità francese del Belgio finanziate per circa il 75 per cento da diverse sovvenzioni o iniziative pubbliche e le TLR della Sassonia che sono quasi finanziariamente autonome rispetto ai poteri pubblici. Anche in questo caso è difficile valutare l'efficacia dell'uno o dell'altro modello in termini di sfruttamento ottimale dei mezzi finanziari pubblici. Senza evocare la posta in gioco in quanto a pluralità dell'offerta mediatica, la scelta politica di lasciare un settore in balia a se stesso, senza alcuna forma di sostegno pubblico, può significare l'accumularsi di chiusure d'impresa, perdite, dirette e indirette, di posti di lavoro, ma anche il fatto di non cogliere un'opportunità di creare una struttura della quale possono beneficiare anche altri settori nel campo dell'audiovisivo.

Oltre alla questione del finanziamento pubblico si pone quella degli introiti pubblicitari. Nelle nostre ricerche sul terreno non abbiamo constatato alcuna situazione in cui la pubblicità "nazionale" (sia diffusa su scala nazionale in modo simultaneo su diverse TLR, sia in forma di presenza costante delle grandi imprese nazionali sulle onde delle emittenti locali) sia sviluppata e praticata con successo. Il progressivo deteriorarsi del mercato pubblicitario locale, in quanto a volume e a tariffe, è la fonte di preoccupazione principale: Internet e le finestre locali dei grandi media (radio e televisione) rappresentano oggi una concorrenza sempre più difficile per le TLR. In modo adeguato e mirato, il settore delle TLR svizzere

²⁰ <http://www.bbc.co.uk/blogs/collegeofjournalism/entries/9f847ec0-f9e2-30c8-bafe-53badd3d904b> et <http://www.theguardian.com/media/greenslade/2014/nov/26/jury-still-out-as-local-tv-celebrates-its-first-anniversary>

deve continuare a puntare sulle iniziative specifiche tese a sviluppare la sua attrattiva presso gli inserenti nazionali.

Il terzo punto saliente che emerge da un'analisi comparativa dei diversi quadri regolamentari e regolatori è la presenza, in tutti i casi, del fattore consumo. Una TLR che evolve in un ambiente regolamentare "ideale" e beneficia di una struttura di finanziamento "ideale" non è per forza una TLR che riscontra grande successo presso il pubblico. In un settore in cui una delle principali caratteristiche è quella dell'abbondanza (non solo delle emittenti ma anche, e forse soprattutto, delle piattaforme), la questione della "reperibilità"²¹ di questi attori tra i più deboli del panorama mediatico rappresenta un problema fondamentale riscontrato da tutte le persone intervistate. Ciò solleva evidentemente questioni relative al must-carry e ai costi di diffusione, ma soprattutto alla posizione delle TLR nel piano di numerazione dei canali su tutte le piattaforme.

3. BUONE PRATICHE

Nel rapporto si trovano una cinquantina di iniziative o azioni di TLR europee, considerate particolarmente interessanti e pertinenti, che riguardano i seguenti settori:

Numerazione

Regolamentazione, mandato e iniziative dei regolatori

Must-carry, assunzione dei costi di diffusione, finestra di distribuzione su emittenti nazionali, studi sulle prestazioni fornite, sostegno alla qualità dei programmi, riflessioni sul futuro delle televisioni locali

Collaborazione tra TLR

Sindacazione dei programmi, regia comune, programmazione comune, riflessione comune

Collaborazione tra TLR e media pubblici

Trattamento di argomenti puntuali, programmi del servizio pubblico realizzati con la partecipazione delle TLR

Collaborazioni tra TLR e media privati

Innovazioni programmatiche (format e presentazione)

Armonizzazione del palinsesto, valorizzazione delle repliche, sport

Partecipazione del pubblico e prossimità

Coinvolgimento dei giovani, presenza del pubblico in studio, partecipazione del pubblico, creazione audiovisiva cittadina

Presenza sulle reti sociali, su Internet e sulle nuove piattaforme

Creazione di una piattaforma VOD, portale comune d'informazioni locali

Dinamizzazione e diversificazione degli introiti

Creazione di un nuovo marchio, promozione e marketing, *crowdfunding*, brochure turistiche, attività di produzione, riduzione dei costi grazie allo sfruttamento delle sinergie

²¹ Tentativo di tradurre il termine inglese "findability".

4. RACCOMANDAZIONI E POSSIBILI SOLUZIONI

4.1. Regolamentazione

A livello di regolamentazione è importante garantire ai telespettatori un accesso semplice alla loro televisione regionale. Una regolamentazione della numerazione dei canali per quanto riguarda l'offerta lineare e una regolamentazione della "reperibilità" ("must-find") per l'offerta non lineare ci sembra una misura indispensabile alla sopravvivenza del settore.

Se, in un ambiente digitale e convergente, ciò non basta più, anche il must-carry resta comunque uno strumento indispensabile. Quest'obbligo di diffusione imposto alle TLR svizzere dovrebbe dunque essere mantenuto anche in futuro, riguardare un massimo di piattaforme possibili ed essere possibilmente gratuito.

Per quanto concerne la produzione di programmi, dallo studio emerge che, globalmente, gli obblighi in materia di contenuti, quando ve ne sono, non pongono troppe difficoltà alle emittenti che sono naturalmente portate a riferire tutto ciò che riguarda la vita politica, economica, sociale e culturale di una regione. Le difficoltà sono piuttosto legate agli obblighi in quanto a volume di produzione di questi programmi nonché alle difficoltà di finanziare un palinsesto il più completo e variegato possibile. Due opzioni sono potenzialmente in grado di ridurre queste difficoltà:

Regole in materia di diffusione della pubblicità

Sebbene si tratti di una rivendicazione frequente tra le TLR, occorre relativizzare l'efficacia di un allentamento delle regole in materia di comunicazione commerciale: indipendentemente dalla qualità dei loro programmi o dal peso pubblicitario, le TLR faticano più di altri attori del settore audiovisivo a monetizzare la loro audience. Inoltre, il loro pubblico non si aspetta di trovare una successione di spot pubblicitari, servizi pubbliredazionali o programmi di televendita.

Tuttavia, vi sono alcune possibilità di incentivare gli introiti commerciali. Si pensi alla Baviera, in cui uno statuto speciale è accordato a programmi di "Business TV" finanziati dalle imprese della zona di copertura pur essendo realizzati dall'emittente (e rimanendo sotto la sua responsabilità editoriale). Inoltre, come viene regolarmente evocato dalla Comunità francese del Belgio, uno statuto specifico potrebbe essere accordato alle pubblicità per le attività culturali, turistiche o d'interesse sociale, permettendo a queste ultime di non essere contabilizzate nel volume orario dedicato alla pubblicità pur rispettando le disposizioni in termini di separazione tra pubblicità e programmi.

In linea di massima, occorre continuare a incoraggiare le TLR nei loro sforzi volti a commercializzare la pubblicità nazionale. L'acquisizione di pubblicità nazionale è più semplice se viene fatta in modo collettivo e raggruppato.

Regole in materia di concentrazione

Se, in determinati casi, le regole quantitative in materia di concentrazione (come la regola "2+2" applicata in Svizzera) sono effettivamente in grado di contribuire al pluralismo, possono però anche avere effetti contro produttivi. Autorizzare una concentrazione per quanto riguarda le strutture di proprietà pur badando alla diversità in termini di contenuti, sia tramite obblighi specifici iscritti nel mandato di prestazioni, sia eventualmente tramite l'applicazione dell'articolo 74 della legge federale sulla radiotelevisione, contribuirebbe maggiormente al pluralismo piuttosto che l'applicazione meccanica di una soglia di concentrazione che non dice nulla sulla reale pluralità dell'offerta.

4.2. Sostegno finanziario

Rispetto ad altre loro omologhe europee, le TLR svizzere dispongono di un cospicuo sostegno finanziario da parte dei poteri pubblici. Ciò non toglie che diverse forme di sostegno mirate, dirette o indirette, possono essere utili, come ad esempio:

- la sovvenzione dei costi di diffusione su determinate piattaforme;
- il finanziamento di studi sull'audience e sulla performance;
- il sostegno alla creazione di una piattaforma comune per tutte le TLR, ciò che facilita la condivisione di esperienze e buone pratiche e consente di condividere alcuni costi (misura dell'audience, studi, regia pubblicitaria, condivisione dell'infrastruttura o dei programmi, ecc.).

In ogni caso, è preferibile privilegiare i programmi di sostegno non legati a un tipo di programmazione, allo scopo di garantire la completa indipendenza editoriale delle TLR. Ciò nonostante, delle sovvenzioni

possono essere legate alla realizzazione di alcuni obiettivi d'interesse pubblico che oltrepassano il quadro della politica audiovisiva. Una riflessione globale da parte delle istituzioni pubbliche della Confederazione Svizzera potrebbe portare ad attribuire sovvenzioni condizionate e specifiche a delle TLR che per esempio:

- producono trasmissioni volte a sostenere chi cerca un posto di lavoro;
- producono sequenze tese a promuovere l'integrazione dei disabili;
- procedono al sottotitolaggio o al doppiaggio in lingua dei segni di taluni loro programmi;
- forniscono corsi nel campo dei media ad associazioni locali (giovani imprenditori, ONG, artisti, associazioni cittadine, ecc.);
- sviluppano iniziative di educazione ai media per diversi gruppi target (scuole, associazioni di persone anziane, biblioteche pubbliche, ecc.).

4.3. Iniziative di accompagnamento da parte del regolatore

L'UFCOM potrebbe assumere il ruolo di coordinatore di un piano d'azione a favore dello sviluppo del settore delle TLR svizzere. Analogamente al progetto realizzato dal CSA belga²² destinato al settore della produzione televisiva indipendente, il piano svizzero per le televisioni regionali combinerebbe diverse attività:

- sedute informative, di formazione o di condivisione di esperienze e buone pratiche su un determinato tema: gestione amministrativa, evoluzione tecnologica, sviluppo di format di trasmissione, acquisizione di clienti, partenariati e sinergie, ecc.;
- la diffusione di una newsletter concepita appositamente per le TLR che riprende informazioni e articoli pertinenti sugli sviluppi tecnologici e creativi, sulle opportunità di crescita, sulle pratiche e iniziative internazionali interessanti, ecc.;
- analogamente a iniziative simili, intraprese sia dalle televisioni stesse (Francia), sia dai regolatori (diversi Länder tedeschi, tra cui la Baviera e la Sassonia), l'organizzazione di una conferenza annuale dedicata alle TLR;
- motivare e accompagnare le TLR a pubblicare bandi comuni presso produttori indipendenti per la concezione di programmi interregionali: giochi, cucina, cultura popolare.

In modo più semplice, il regolatore potrebbe contribuire alla promozione del settore anche comunicando i suoi lavori e le sue iniziative in modo più ampio e proattivo. Un rapporto annuale sull'evoluzione del settore, che sintetizza e analizza i diversi dati trattati dal regolatore o da altre istituzioni rappresenta un'opportunità di presentarsi alla stampa, come anche il fatto di attribuire uno o più premi annui, che onorano le migliori iniziative delle TLR nei vari ambiti, sulla base di scelte effettuate da giurie indipendenti.

Infine, è stata evocata in precedenza la possibilità per le autorità svizzere di finanziare completamente o in parte studi particolari d'audience e di performance onde migliorare la considerazione delle TLR nei classici studi sull'ascolto (audimat). Questi studi necessitano di mezzi finanziari importanti per fornire dati statisticamente significativi sulle TLR medie o piccole. Finora, questo tipo di studio viene realizzato saltuariamente e con un numero limitato di dati codificati (principalmente diverse indicazioni sulla portata). Sarebbe quindi pertinente valutare la possibilità per le autorità svizzere di finanziare degli studi d'audience alternativi che permettono una raccolta di dati più capillare, di produrre analisi più dettagliate e di comprendere le abitudini dei telespettatori in materia di programmi seguiti appena prima e appena dopo una determinata trasmissione. Questo tipo di dati sarebbe particolarmente utile alle TLR e a coloro che sono incaricati a riflettere e a contribuire allo sviluppo di queste ultime, non solo da un punto di vista commerciale, bensì soprattutto per capire la relazione del pubblico svizzero con le sue televisioni.

4.4. Collaborazioni e sinergie

Pur essendo imprese private, le TLR svizzere beneficiano di una concessione legata a un mandato di prestazioni, di una partecipazione al canone e dello statuto di "programma ad accesso garantito", caratteristiche che le rendono d'interesse pubblico. Questo particolare statuto solleva naturalmente domande in merito alla relazione con le emittenti radiotelevisive pubbliche che può essere interpretata sotto un doppio aspetto.

²² <http://plantv.be/>

Il primo è quello della cooperazione tra le TLR e la SSR. In alcuni Paesi, le cooperazioni tra le emittenti radiotelevisive locali e quelle pubbliche sono inquadrate e sostenute. Dal momento che tutti beneficiano di un finanziamento pubblico e adempiono mandati d'interesse pubblico, risulta opportuno ottimizzare questo finanziamento e l'esecuzione di questi mandati allo scopo di sfruttare tutte le sinergie possibili, nel rispetto dell'autonomia editoriale e delle peculiarità di ogni attore. Le cooperazioni potrebbero tuttavia coinvolgere altri settori oltre ai programmi (il lancio di nuovi servizi, la condivisione di infrastrutture e di materiale, la registrazione di determinati eventi, ecc.). L'esperienza dimostra tuttavia che, senza una motivazione forte e concreta da parte dei poteri pubblici, è difficile creare sinergie.

Il secondo aspetto riguarda la portata delle TLR e della SSR. Quest'ultima, con le sue 7 emittenti televisive e 17 emittenti radiofoniche presenta un raggio d'azione enorme, da ricondurre all'assenza di grandi operatori radiotelevisivi su scala nazionale e all'esistenza di diverse comunità linguistiche. L'obiettivo del presente studio non era quello di valutare se il raggio d'azione fosse troppo ampio o troppo stretto, si trattava piuttosto di sottolineare la sfida per le TLR di far sì che qualsiasi riforma del paesaggio audiovisivo prenda in considerazione l'equilibrio di tutto il settore e la possibilità per ogni attore di evolvere senza schiacciare gli altri. A tale scopo, è necessario avviare, tra i responsabili delle TLR e del servizio pubblico audiovisivo, una discussione accuratamente preparata, strutturata, aperta, trasparente e costruttiva coadiuvata dalle Autorità svizzere.

D'altronde le TLR dovrebbero essere fortemente incoraggiate ad intraprendere o consolidare partenariati con le università e le scuole di giornalismo e di comunicazione. L'organizzazione di pratici o la messa a disposizione di materiale di montaggio e di studio al di fuori delle ore di punta sono esempi di iniziative che potrebbero giovare a ognuna delle parti. Anche in questo caso, le autorità svizzere potrebbero avviare e stimolare una discussione collettiva in tal senso.

Costruzione progressiva di un asse televisivo privato svizzero Le buone pratiche descritte e le raccomandazioni formulate s'iscrivono in un approccio orientato al sostegno del settore delle TLR svizzere e all'incentivazione del suo dinamismo e della sua creatività.

Ci sembra utile attirare anche l'attenzione su prospettive più strutturate di sviluppo del panorama televisivo svizzero. Quest'ultimo è caratterizzato da un servizio pubblico forte, una grande permeabilità alle televisioni commerciali estere e dall'assenza di un attore televisivo privato nazionale (o a livello di regione linguistica). Una riflessione orientata al futuro potrebbe ispirarsi principalmente allo sviluppo osservato nelle Fiandre e nel Regno Unito (nonché del gruppo CityTV in Canada).

Il dinamismo dell'impresa privata nel settore televisivo rimane dunque una sfida maggiore in tutti i Paesi o territori di piccola taglia, circondati da vicini economicamente e culturalmente forti. L'assenza di attori privati di questo tipo in Svizzera dovrebbe dunque continuare a essere fonte di preoccupazione e di riflessione, in un'epoca in cui si stabiliscono nuovi equilibri globali nel campo dei media, in cui le case editrici devono riposizionarsi per assicurarsi la sopravvivenza, in cui le sfide legate alla diversità e alle specificità culturali trovano particolare riscontro nelle questioni legate al consumo mediatico.

Con diversi parametri simili alla Svizzera, l'esempio fiammingo mostra che le soluzioni esistono. Nel nostro contesto, la storia dello sviluppo mediatico britannico è particolarmente interessante. Come descritto in precedenza, la principale emittente privata ITV è il prodotto di collaborazioni e consolidamenti sempre più intensi tra entità concepite e stabilite inizialmente quali emittenti regionali autonome.

È ragionevole pensare che almeno un livello minimo di collaborazione o di consolidamento tra le TLR svizzere (in seno alle varie regioni linguistiche) potrebbe rappresentare una delle garanzie più promettenti in quanto alla loro durabilità²³. Questa opzione non è certo l'unica possibile.

Una tale prospettiva oltrepassa chiaramente il quadro del presente studio, ma rappresenta tuttavia una visione ottimista su una riflessione inizialmente pessimista. L'obiettivo fondamentale dello studio era quello di fornire un contributo al mantenimento della televisione regionale e illustrare come ciò può essere realizzato in Svizzera raggiungendo e intrattenendo un vasto pubblico.

Jean-François Furnémont e Marc Janssen, Wagner-Hatfield, giugno 2015

²³ D'altronde la collaborazione era una delle condizioni del rapporto britannico sullo sviluppo sostenibile del settore, soprattutto per delle ragioni di promozione commerciale nazionale (approccio comunque abbandonato dal Governo).